Assogasliquidi

FEDERCHIMICA ASSOGASLIQUIDI è l'Associazione nazionale delle Imprese produttrici, importatrici, e distributrici di GPL (gas di petrolio liquefatto) e GNL (gas naturale liquefatto) per uso combustione ed autotrazione, impegnate nel porre in essere gli investimenti necessari per lo sviluppo di tutta la filiera dei gas liquefatti anche nei loro sviluppi bio e rinnovabili: dalle infrastrutture di approvvigionamento fino alla distribuzione alle utenze finali.

Settore italiano dei gas liquefatti (GPL e GNL) in numeri:

- 1,6 miliardi € di valore aggiunto
- 1 miliardo € versati allo Stato
- Circa 28.000 posti di lavoro, oltre all'indotto costituito da tutti i rivenditori dettaglianti e dalle officine di autoriparazione

Settore dei trasporti

Necessità: integrare l'attuale schema di decreto legislativo con le disposizioni in materia di penetrazione delle fonti rinnovabili nel settore dei trasporti .

Linee di intervento che riteniamo necessario vengano seguite nella definizione delle disposizioni nel settore dei trasporti:

- ✓ **flessibilità necessarie** a non gravare in maniera immediata, repentina e consistentemente impattante sulle filiere dei prodotti che fino ad oggi non sono stati assoggettati ad obblighi specifici, anche **al fine di garantire uno sviluppo sostenibile delle componenti bio e rinnovabili nelle nuove filiere interessate**. Ci si riferisce, nello specifico, alle nicchie di mercato rappresentate dal comparto dei **prodotti gassosi** (**GPL** e gas naturale, sia nella forma gassosa GNC che liquefatta **GNL**);

- ✓ Necessità di **porre a zero gli obblighi di immissione in consumo di biocarburanti nel GPL e nel GNL per il 2026** (superando quindi la scadenza fissata al 31.12.25 della proroga concessa ai soggetti che immettono in consumo gas naturale/GNL) **e fissare per il 2027 un valore pari al 50% di quello che verrà definito per i prodotti liquidi**.

Settore dei trasporti

- ✓ **Per quanto riguarda il GPL**, necessità che la **definizione delle percentuali di obbligo** di immissione in consumo di prodotti rinnovabili venga **accompagnata da specifiche linee di incentivazione** che possano sostenere la produzione di molecole bio e rinnovabili, analogamente a quanto già correttamente previsto per le filiere del gas naturale, dell'idrogeno e del vettore elettrico. Quanto sopra risulterebbe inoltre **in linea con quanto indicato nello stesso Piano nazionale integrato Energia e Clima** che prevede **obiettivi di disponibilità di bioGPL e di DME rinnovabili al 2030** quantitativamente rilevanti (**700.000 tonn. di bioGPL e 750.000 tonn. di DME rinnovabile**);

- ✓ **Per i prodotti gassosi**, necessità di confermare le modalità di compliance già introdotte dal DM 107/2023 **consentendo in via facoltativa ai Soggetti Obbligati di assolvere a tutti gli eventuali obblighi** che dovessero essere implementati **attraverso l'adesione al contratto con il GSE per l'incentivazione della produzione di biometano** (e, a tendere, **anche di bioGPL una volta strutturato il relativo ed assolutamente necessario meccanismo di incentivazione**);

- ✓ Per il **settore marittimo**, necessità che **i volumi dei prodotti energetici immessi in consumo non concorrano alla quantificazione dell'obbligo per il settore dei trasporti** in relazione alla presenza di una regolamentazione specifica di settore – FuelEU maritime.

Settore riscaldamento

- ✓ **Creazione di apposito Fondo per lo sviluppo della produzione di bioGPL e DME rinnovabili** al fine di raggiungere i target fissati da RED III, dallo stesso PNIEC e (come indicato nella parte relativa alle tematiche di efficienza energetica), dalle direttive EPBD e EED, consentendo così ai **gas rinnovabili** di penetrare con maggiore facilità nei **consumi finali tramite apparecchi (caldaie) sempre più efficienti ma già alimentabili con il vettore rinnovabile;**

- ✓ **Necessario eliminare**, dal testo dello schema di decreto legislativo oggetto della presente audizione, tutte le ipotesi in cui sono previsti **incentivi per l'acquisto e l'installazione di impianti a biomassa se effettuati in sostituzione degli impianti alimentati a gas naturale e GPL: anche i più moderni impianti a biomassa classificati 5 stelle (seppur con limiti emissivi di un 1 mg/Nm^3)** emettono - non solo PM in quantità maggiore del gas (che presenta emissioni quasi nulle di polveri sottili) - ma soprattutto valori di NOx, COV e CO di gran lunga superiori a quelle prodotte dagli apparecchi alimentati a gas, nonché di sostanze cancerogene (benzoapirene) assolutamente assenti nella combustione del gas. L'Italia è già soggetta a rilevantissime problematiche connesse alla qualità dell'aria e non può permettersi di aggravare in alcun modo il problema anche per non essere esposta a continue violazioni delle normative comunitarie.